

Campa cavallo...

Erano le giovani generazioni sessantottine quelle che, scendendo in piazza rumorosamente, acclamavano il loro diritto allo studio. Si organizzavano, si schieravano, si riunivano, dimostrano, se era necessario urlavano a gran voce il loro dissenso, non esitando a mostrare fieramente il loro animo battagliero. Non che io mi sia mai mostrato politicamente e civilmente d'accordo con quelle manifestazioni di protesta in cui il diritto si traduce spesso nel torto, né tantomeno con forme più meno estreme che abbiano rivendicato con la violenza e la distruzione delle ragioni sacrosante, ma ciò che ultimamente si sta verificando ad Acireale ha veramente dell'incredibile. Teatro di una vergognosa quanto assurda vicenda sono due istituti superiori acesi, il

solo accorati appelli mai (o quasi mai) presi in considerazione. Assurda, perché, con tutti i "se" ed i "ma" del caso, è inammissibile che una seppur provvisoria risoluzione dei problemi debba constatare un'attesa spropositata ed eccessivamente prolungata nel tempo (nel caso del "Gulli e Pennisi" si parla di un'attesa pressoché ventennale), con il rischio tutt'altro che remoto che si manifesti anche una forma d'incoerenza tra il Piano dell'Offerta Formativa (POF) avanzata annualmente dagli Istituti Superiori e la realtà dei fatti. E allora, ecco che, a buon diritto, sulle facciate degli edifici scolastici non smettono di campeggiare striscioni con scritte chiare ed inequivocabili: "Siamo stufi delle promesse!!!", o "Basta parole, vogliamo i fatti!!!", testimonian-

CHE I PROBLEMI RESTANO...ANZI SI MOLTIPLICANO!!!

Liceo Classico "Gulli e Pennisi", da sempre culla della formazione umanistica locale, ed il Liceo Artistico, facente capo al locale Istituto Superiore "F.Brunelleschi". Vergognosa, in quanto, oltre ai problemi ben noti da tempo e risaltati grazie all'ausilio di numerosi giornali locali, primo fra tutti Akis, i protagonisti di questa vicenda devono spesso fare i conti anche con l'indifferenza e l'ostruzionismo di chi dovrebbe tutelarli, dirigenti scolastici (in un caso specifico!!!), personalità politiche e compagnia bella. Sì, cari lettori, perché i poveri ed ormai esausti studenti di queste due diverse istituzioni scolastiche acesi, denunciando con voce unanime la mancanza di locali idonei e l'inadeguatezza di quelli già esistenti da un lato, invocando il tanto agognato scambio di sedi dall'altro, vivono una situazione di assoluta e perpetua precarietà, in cui le loro stesse manifestazioni di protesta perdono progressivamente di contenuti, rappresentando, ormai,

ze eloquenti di un malessere radicato da parecchio tempo. Loro, gli studenti, hanno a cuore questa situazione, nonostante si trovino ancora in una posizione passiva rispetto a tutto. Tengono a far sapere che il loro malcontento non si versa principalmente contro la Provincia, la Regione, l'I.P.A.B., le istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza, proprietarie dei locali al centro del contenzioso in cui si trova invischiato il Liceo Artistico, ma contro un sistema locale che denota una mancanza totale di collaborazione tra le parti in causa, ed in cui spadroneggia la burocrazia ed il clientelismo. E se queste righe rappresentano solamente uno sfogo amaro da parte di chi vive quotidianamente quest'infranta serie di avvenimenti, certamente si presta benissimo ad immortalare l'intera vicenda quel vecchio detto che recita "CAMPÀ CAVALLO...CHE L'ERBA CRESCÈ!!!"

Riccardo Anastasi